



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class.* : 34.43.01/8.43.1/2021

*Roma*, vedi intestazione digitale

Al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

e p.c.

All'Ufficio di Gabinetto del Ministro della Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Commissione tecnica PNRR-PNIEC  
[COMPNIEC@PEC.mite.gov.it](mailto:COMPNIEC@PEC.mite.gov.it)

Alla Presidenza della Regione Siciliana  
[segreteriagabinetto@regione.sicilia.it](mailto:segreteriagabinetto@regione.sicilia.it)

Alla Regione Siciliana  
Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana  
[dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it](mailto:dipartimento.beni.culturali@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa  
[soprisr@certmail.regione.sicilia.it](mailto:soprisr@certmail.regione.sicilia.it)

Alla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania  
[sopriact@certmail.regione.sicilia.it](mailto:sopriact@certmail.regione.sicilia.it)

*Oggetto:* **[ID: 8033]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico, denominato "Lentini agricolo", della potenza di 66 MW, unito alle relative opere di connessione alla RTN, integrato da un sistema di accumulo da 10 MW, da realizzarsi nel Comune di Lentini (SR).

Proponente: Lentini Agricola S.r.L..

**Parere tecnico-istruttorio**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137", pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";



**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

**VISTO** il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”;

**VISTO** l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

**VISTO** il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

**VISTO** il Decreto del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016 “Codice dei Contratti Pubblici” e in particolare l’art. 25 rubricato “Verifica preventiva dell’interesse archeologico” e il successivo DPCM del 14/02/2022 “Approvazione delle Linee Guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati”;

**VISTA** la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

**VISTO** il decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

**VISTO** il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 " Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance" (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07/08/2019);

**VISTO** l’articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

**VISTO** il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

**VISTO** il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in “Ministero della transizione ecologica” ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

**CONSIDERATO** che ai sensi dell'art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall'art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026 opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

**VISTA** la Deliberazione n. 67 del 12.02.2022 “Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano – PEARS”;

**VISTO** l’art. 36, comma 2 *ter*, del Decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 150 del 29/06/2022, recante “Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, secondo cui “*La Soprintendenza speciale per il PNRR, di cui all’art. 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrano nella competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della Cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti*”;

**CONSIDERATO** che pertanto per il procedimento di cui trattasi, a seguito delle nuove disposizioni normative, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del d.lgs. 165/2001 e s.m., è stato conferito al dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, per effetto del quale il Ministero della transizione ecologica ha cambiato la propria denominazione in Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE);

**VISTO** il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21/04/2023;

**VISTO** il Decreto Legislativo n. 36 del 31.03.2023 "Codice dei Contratti Pubblici" e in particolare il comma 4 dell'art. 41 rubricato "Livelli e contenuti della progettazione", relativo alla procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico;

---

**CONSIDERATO** che con nota prot. 77379 del 21/06/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale - PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR 1224 del 05/07/2022 la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE ha comunicato la richiesta di perfezionamento dell'istanza presentata dalla Società proponente Lentini Agricola S.r.l. ha avanzato richiesta di avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 per il progetto di realizzazione di un impianto fotovoltaico e di tutte le sue opere e infrastrutture connesse, della potenza di 66.008,25 kWp con storage della potenza di 10.000 kW, per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel territorio del comune di Lentini (SR) e per le opere di connessione e cavidotto di collegamento alla stazione RTN Terna "Pantano D'Archi" nel comune di Catania (CT)";

**CONSIDERATO** che, con nota del 11/07/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale -PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR 1809 del 22/07/2022, la Società Lentini Agricola S.r.l. trasmetteva documentazione integrativa in riscontro al perfezionamento atti richiesto dal MiTE con nota prot. 77379 del 21/06/2022;

**CONSIDERATO** che, con pec del 27/09/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale -PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR 3920 del 29/09/2022, la Società Lentini Agricola S.r.l. trasmetteva il modulo di avviso al pubblico in riscontro al perfezionamento atti;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. 121182 del 04/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 4114 del 05/10/2022, la Direzione Generale Valutazioni Ambientali dell'allora MiTE, ha comunicato la procedibilità dell'istanza e la pubblicazione della documentazione e responsabile del procedimento;

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 4215 del 06/10/2022, la Soprintendenza Speciale SS-PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione, per l'avvio della fase di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 8094 del 26/10/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 5067 del 28/10/2023, la **Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Siracusa** comunicava quanto segue:

*«In riscontro alla nota, acquisita al prot. 7392 del 05.10.2022, contenente comunicazione di procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento, Visti gli atti in possesso di questa sezione 18.3 e gli allegati progettuali,*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*Esaminata la VPIA dalla quale emerge, oltre che una visibilità variabile all'interno delle UU.RR. individuate, un rischio archeologico indeterminato per le UU.RR 1 e 4, un rischio medio per le UU.RR 5, 8,9, un rischio alto per le UU.RR. 6,7*

*Per quanto sopra, questo ufficio approva e condivide la Viarch, e, ritenendo indispensabile sottoporre l'area oggetto dell'intervento a procedura di verifica dell'interesse archeologico, ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e ss.mm.ii, chiede la trasmissione di un piano indagini archeologiche, da progettarsi sulle suddette UU.RR. 1,4,5,6,7,8 e 9, tenendo conto dell'esame combinato delle evidenze desunte dalla letteratura scientifica sull'area e di ogni altro elemento utile a individuare le zone più a rischio, contemperando le necessità di tutela e i tempi dell'iter autorizzatorio dell'impianto, comprese eventuali modifiche nella progettazione. Il piano delle suddette indagini, da sottoporre all'approvazione di questa Soprintendenza, sarà redatta da archeologo dotato dei titoli di cui all'art. 25, comma 1 del D.Lgs 50/2016 e dovrà essere preceduto dalla stipula dell'accordo di cui all'art. 25, comma 14 del D.Lgs 50/2016.*

*Si richiede inoltre la trasmissione del quadro economico del progetto o di altra documentazione che consenta a questo ufficio di verificare la presenza di una specifica voce riservata alle attività connesse con la verifica preventiva dell'interesse archeologico, così come previsto dalla normativa vigente.*

*Conclusa la fase relativa al piano indagini, questa Sezione 18.3 provvederà a emettere il parere di competenza.»*

**CONSIDERATO** che con nota acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 5489 del 10/11/2022, la società Lentini Agricola S.r.l. ha inviato trasmissione volontaria di documentazione integrativa, ripresentando gli elaborati di progetto con la motivazione di "modifica tratto iniziale cavidotto MT per interferenza;

**CONSIDERATO** che con nota prot. MIC\_SS-PNRR\_UO2 n. 6054 del 24/11/2022 il Servizio II Archeologia della DG-ABAP del MIC ha trasmesso il proprio contributo che di seguito si riporta:

*«In riferimento alla procedura in oggetto, consultata la documentazione progettuale disponibile sul sito web del MASE a seguito della richiesta formulata dalla Soprintendenza Speciale PNRR con nota prot. 4215 del 06.10.2022, ed esaminata la nota prot. n. 8094 del 26.11.2022 con cui la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa, nel prosieguo 'Soprintendenza', ha trasmesso le proprie valutazioni; mentre la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania, anch'essa interpellata, non si è tutt'ora espressa, si comunica quanto segue.*

*Nel succitato parere la Soprintendenza, esaminata la documentazione fornita dal proponente, dalla quale emerge un rischio archeologico indeterminato per le UU.RR. 1 e 4, un rischio medio per le UU.RR. 5, 8 e 9, un rischio alto per le UU.RR. 6 e 7, e considerati i dati archeologici in suo possesso, ritiene indispensabile l'attivazione della procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25 comma 8 del D.Lgs n. 50/2016.*

*Nel concordare con quanto espresso dalla 'Soprintendenza' si sottolinea che, come chiarito dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio con la Circolare n. 29 del 19/05/2022, le Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi del comma 13 del succitato art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016, approvate con D.P.C.M. 14.02.2022, nel prosieguo 'Linee guida', si applicano «alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso» e, quindi, anche alla presente istanza, dichiarata procedibile dal MASE – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V con nota prot. n. 77379 del 21.06.2022.*

*Pertanto si chiede di adeguare la documentazione archeologica alle suddette Linee guida.*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*Al fine di poter compiutamente valutare la compatibilità delle opere in progetto con la tutela del patrimonio archeologico, è necessario che, qualora i Soprintendenti richiedano l'attivazione della procedura di cui ai commi 3 e 8 del succitato art. 25, la documentazione progettuale comprenda anche gli esiti delle indagini prescritte necessarie alla redazione della "relazione archeologica definitiva" di cui al comma 9 del medesimo art. 25, come previsto dal comma 6 dell'art. 23 dello stesso D. Lgs. n. 50/2016, e recentemente ribadito dal DPCM 14.02.2022, Allegato 1, punto 8.*

*È necessario inoltre l'invio del quadro economico dell'intervento proposto, redatto secondo i requisiti di cui al punto 9 dell'allegato 1 del D.P.C.M. del 14/02/2022, in cui siano previste idonee somme a disposizione ai fini della realizzazione delle eventuali attività connesse con la verifica preventiva dell'interesse archeologico.*

*Pertanto, si ritiene necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per l'invio alle Soprintendenze competenti della documentazione integrativa richiesta, in modo da consentire l'attivazione della procedura di cui al D. Lgs. n. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 nei termini di legge e a tal fine perfezionare con l'Ufficio territoriale l'accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25.*

*Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l'esecuzione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della richiamata "relazione archeologica definitiva" di cui al citato comma 9 dell'art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici – considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche – e, quindi, per l'espressione del parere di competenza nell'ambito della procedura in oggetto, coerentemente con il dettato normativo vigente.»*

**CONSIDERATO** che con nota prot. MIC\_SS-PNRR n.6138 del 28/11/2022 la Soprintendenza Speciale PNRR ha inoltrato alla DG Valutazioni Ambientali del MiTE una richiesta di integrazioni, comprendente:

- « *Un approfondimento che chiarisca rispetto alle N.T.A del P.P della Provincia di Siracusa (in cui ricadono i campi agrivoltaici con cavidotti ) e Catania (stazione utente e cavidotto), che all'art.24 (PP Siracusa) PL 4 "Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte" contesto 4b) "Paesaggio del margine urbano di Lentini ed aree di interesse archeologico" e all'art. 46(PP Catania) PL 26 "Area alluvionale del vallone Leone e rilievi di Militello" contesto 26b) "Paesaggio delle aree di interesse archeologico", che prescrive agli Obiettivi di qualità paesaggistica "mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico" , considerando che i campi in argomento rispettivamente A e B si trovano ad una distanza minima (area A) di mt. 500,00 dal sito di Villadoro – sepolcro ellenistico di età greca, e (area B) ad una distanza minima di mt. 80,00 dal sito Santalanea e aree contigue;*
- *Un approfondimento volto a chiarire in relazione agli elaborati (RS06EPD0019S1-RS06EPD0106S1-RS06EPD0107S1-RS06EPD0108S1-RS06EPD0109S1-RS06EPD0110S1-RS06EPD0111S1-RS06EPD0140S1 -RS06EPD0141S1-RS06EPD0142S1-RS06EPD0143S1-RS06EPD0166S1-RS06EPD0167S1) layout di impianto FV su Ortofoto, la coerenza delle perimetrazioni dei campi sottolineate dalla **recinzione metallica** e dalle alberature interne e dagli arbusti esterni **che peraltro in alcuni tratti è raddoppiata**, con le trame agricole esistenti i tracciati poderali, elementi costitutivi del palinsesto paesaggistico agrario del territorio in*

- esame, nonché la viabilità con nuovi tracciati che si determina con il progetto in argomento posta tra i diversi campi fotovoltaici;
- In riferimento alla proposta di mitigazione e compensazione presentata con l'elaborato (RS06EPD0031S1) Layout impianto FV: opere di mitigazione e compensazione, in cui si rappresenta solamente l'area A del previsto impianto e che dovrà comprendere anche le opere per la stazione di trasformazione e consegna rete-utente nel comune di Catania, si chiede uno studio paesaggistico di inserimento ( lato nord del campo A confina con la fascia di rispetto del corso d'acqua Iroldo contesto 26e. livello di tutela 2) nello specifico contesto locale, che si relazioni con i segni storicizzati del territorio quali percorsi poderali trame agricole e fabbricati rurali, non limitandosi alla semplice sottolineatura della recinzione dell'impianto o alla saturazione delle aree libere con la piantumazione intensiva di ulivi, ma anche con il supporto iconografico della cartografia storica e delle vedute del paesaggio nei secoli, rintracciando i segni che connotano il particolare contesto in oggetto al fine di valorizzarne le qualità paesaggistiche e percettive;
  - Un approfondimento che chiarisca la coerenza del progettato intervento con le norme del PEARS Sicilia 2030 nel quale si prevede per le misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali Art. 6.2 del R.A. :” Salvaguardia degli elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità agricola e rurale (muretti a secco, elementi arborei monumentali, ecc.), prevedendo fasce di rispetto di almeno 5 metri”, con quanto rappresentato nell'elaborato RS06EPD0011A0 in cui nella foto n. 13 è presente tale caratteristico muretto a secco posto a delimitazione dei fondi agricoli;
  - Un approfondimento che chiarisca in relazione alle interferenze per il passaggio dei cavidotti in particolare nei punti di attraversamento dei corsi d'acqua, lungo tutto il tragitto per raggiungere la stazione RTN, come specificati nell'elaborato (RS06RELO01911) Relazione Paesaggistica, in cui si riporta che l'intervento relativo al passaggio dei cavidotti sarà interrato tranne nei punti in cui avverrà tramite “staffaggio” su ponte stradale, di produrre un elaborato in cui si rappresentano tutti le interferenze in cui sarà previsto l'uso di “staffaggio” al fine di verificarne la compatibilità con contesto paesaggistico;
- Elaborazione di ulteriori fotoinserti:
- Si chiede l'elaborazione di ulteriori di foto-inserti, ad integrazione di quelli presenti nell'elaborato (RS06EPD0075A0), sia da punti panoramici ed elementi notevoli che da aree limitrofe all'impianto, e in particolare:
    - o **Centro storico di Scordia**, vincolato ai sensi dell'art. 134 lett. c) del D.L.gs 42/04 posto ad una distanza minima di mt. 3.300,00
    - o **Villa Modica**, vincolata ai sensi dell'art. 134 lett. b) del D.L.gs 42/04 posto ad una distanza minima di mt. 1.000,00
    - o **Area archeologica in C.da Bulgherano**, vincolata ai sensi dell'art. 10 del D.L.gs 42/04 (D.A. 5006/1991) posto ad una distanza minima di mt. 3.100,00
    - o **Tenuta Ambelia del Principe Branciforte** sec. XVI-XVII, vincolo D.D.S. n. 2704 del 07/11/2012, rilevanza Alta, proprietà pubblica, posta ad una distanza minima di mt. 4.000,00 adiacente al punto panoramico individuato dal P.P. della provincia di Catania
    - o **Area archeologica Monte casale di San Basilio** – C.da Castellana vincolata ai sensi dell'art. 10 del D.L.gs 42/04 (D.A. 2661/1990) posto ad una distanza minima di mt. 3.700,00
    - o **Area del Biviere di Lentini** e la fascia di rispetto, vincolato ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/04 posto ad una distanza minima di mt. 500,00

Con riferimento agli impatti cumulativi, una rappresentazione dello stato dei luoghi ante e post operam effettuata a partire dai punti di vista in cui siano visibili anche gli impianti di altre società (strade di normale accessibilità, percorsi panoramici, luoghi simbolici, beni culturali ecc.). Le simulazioni dovranno comprendere l'effetto complessivo degli altri eventuali impianti esistenti, autorizzati, o in corso di valutazione, sia sul portale regionale delle valutazioni ambientali sia sul portale nazionale valutazioni ambientali del MiTE in modo da poter stimare gli effetti dell'impatto cumulativo; l'analisi dovrà essere condotta anche relativamente alla stazione utente comprensiva dell'impianto della RTN e delle stazioni di altro produttore, in considerazione della presenza di più impianti in corso di valutazione. In riferimento all'elaborato prodotto (RS06EPD0055A0) si chiede di integrare anche le istanze in corso di autorizzazione (rilevabili da portale del MiTE Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali).»

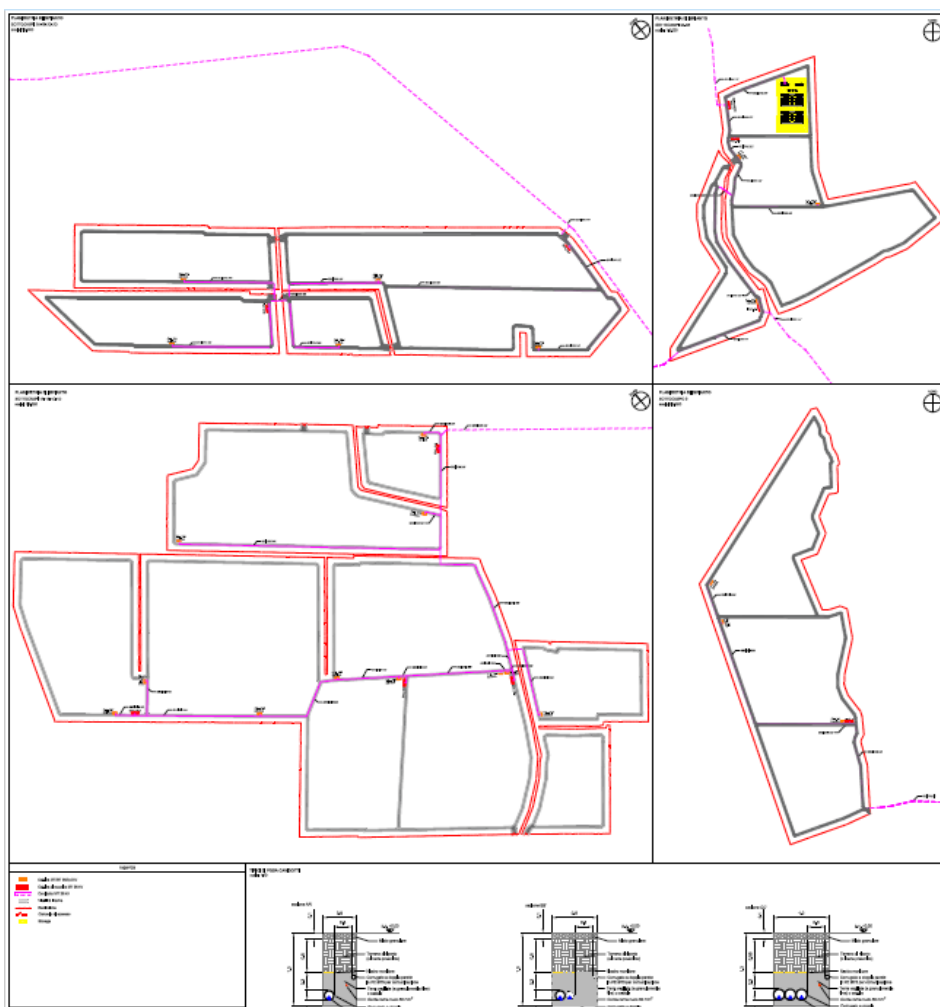


Fig. 1 – Stralcio elaborato RS06EPD0024S1- in rosso la recinzione metallica perimetrale in cui è evidente in alcuni tratti il raddoppio

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 10327 del 20/12/2022, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 7240 del 20/12/2022, la **Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Siracusa** comunicava quanto segue:

«In riscontro alla nota, acquisita al prot. 7392 del 05.10.2022, contenente proposta di piano indagini e trasmissione di accordo ai sensi dell'art. 25, comma 14,  
Visti gli atti in possesso di questa Sezione 18.3 e gli allegati progettuali,



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it



*Esaminato il piano saggi a campione*

*ai fini esclusivi della tutela archeologica, questa S.18.3 per i Beni archeologici bibliografici e archivistici approva in linea di massima il piano presentato.*

*Sarà cura della Ditta Committente comunicare la data di inizio dei lavori di scavo, fornendo anche i nominativi dei professionisti archeologi effettivamente impegnati sul campo, in modo da poter consentire a questo Ufficio di predisporre gli opportuni sopralluoghi. Il team tecnico dovrà prevedere, oltre all'archeologo, anche un topografo-rilevatore. Si specifica che è consentito l'utilizzo di mezzi meccanici solo di piccole dimensioni con benna priva di denti. Nel caso di rinvenimenti di interesse archeologico, l'uso del mezzo meccanico leggero dovrà essere sostituito dallo scavo manuale, secondo direttive che saranno impartite da questo Ufficio. L'archeologo incaricato, in possesso dei titoli di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, il cui nominativo e il curriculum devono essere comunicati a questo ufficio, dovrà operare in costante raccordo e sotto la direzione del personale tecnico-scientifico della Sezione per i Beni Archeologici, attenendosi scrupolosamente alle indicazioni impartite. Si fa presente che la Direzione Scientifica si attesterà esclusivamente a questa Soprintendenza BB.CC.AA — Sezione per i Beni Archeologici che provvederà all'edizione e divulgazione degli stessi secondo le normative vigenti e che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra potrà comportare, qualora ne ricorressero le condizioni, il fermo degli stessi ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs 42/2004.*

*Conclusa la fase relativa al piano indagini, questa Sezione 18.3 provvederà a emettere il parere di competenza.*

*Si allega Accordo di cui all'art. 25, comma 14 firmato digitalmente.»*

**CONSIDERATO** che con nota del 03/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC\_SSPNRR\_n. 34353258 del 07/03/2023, la società Lentini Agricola S.r.l. chiedeva di essere informata sullo stato di avanzamento della procedura in oggetto;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 3719 del 14/03/2023 la Soprintendenza Speciale PNRR dava riscontro alla richiesta dello stato di avanzamento della procedura inviata dalla società con nota del 03/03/2023, comunicando che, con nota prot. 6138 del 28/11/2022 pubblicata in pari data sul sito del MASE Valutazioni Ambientali era stata formulata da questa Soprintendenza Speciale per il PNRR una richiesta di integrazioni come stabilito dall'art. 24 del D.Lgs 152/2006 anche sulla scorta di quanto segnalato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. della provincia di Siracusa con nota prot. 8094 del 26/10/2022 e dal Servizio II della DG-APAB "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" con nota prot. int. n. 6054 del 24/11/2022, e che risultava ancora non riscontrata;

**CONSIDERATO** che con pec del 17/03/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 4258 del 22/03/2023, la società Lentini Agricola S.r.l. comunicava il reinvio della documentazione integrativa composta da "relazione di riscontro – Allegato C: parere espresso dalla sezione paesaggistica Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa prot. n. 1159 del 17/02/2022";

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 5270 del 07/04/2023 la Soprintendenza Speciale PNRR comunicava, alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali del MASE alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ed alla Società Lentini Agricola S.r.l. in riscontro alla pec del 17/03/2023 con cui la società proponente trasmetteva le integrazioni documentali in risposta alle richieste avanzate da questa Soprintendenza Speciale, la non adeguatezza della documentazione con particolare riguardo: " *Agli aspetti relativi all'interferenza tra le previste opere ed i muretti a secco posti a delimitazione dei fondi agricoli elementi testimoniali del paesaggio storico-culturale, per i quali si chiedeva di redigere un elaborato planimetrico in cui siano rappresentati tali manufatti in rapporto alle opere da realizzare con un disegno ante e post operam.*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*Inoltre le fotosimulazioni prodotte non erano state effettuate dai punti sensibili come dalla richiesta formulata da questa Soprintendenza, con il confronto tra stato ante e post operam e con immagini di dimensioni sufficienti da rappresentare adeguatamente l'impianto con tutte le opere connesse, anche con riguardo agli impianti contermini per una valutazione degli impatti cumulativi sul paesaggio; le fotosimulazioni pervenute (fig. 5-7-9-11-13-16-17-18-19-26-28) non sono assolutamente sufficienti a comprendere gli effetti che il progetto determinerà nella trasformazione del paesaggio e della sua percezione”.*

**CONSIDERATO** che con nota, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 6526 del 27/04/2023, la società Lentini Agricola S.r.l. trasmetteva in riscontro alla pec prot. n. 5270 del 07/04/2023, ulteriore documentazione quale:

- RS06REL001912 – Relazione Paesaggistica - paragrafo “3.8.3 Incidenza visiva in relazione a punti di interesse storico culturale” e paragrafo 3.8.4 Incidenza visiva – fotoinserimenti”
- RS06EPD029611 – Interferenze con il paesaggio storico culturale

**CONSIDERATO** che, con nota prot. n. 6905 del 04/05/2023 acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 7154 del 08/05/2023, la **Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Catania** comunicava quanto segue, non avendo tuttavia potuto esaminare le più recenti integrazioni inviate dal proponente e pubblicate sulla piattaforma web del MASE in data 04/05/2023:

*«Facendo seguito a quanto rappresentato da codesto Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza relativamente alla tematica in oggetto segnata, con nota MIC I MIC\_SSPNRR 07/04/2023 0005270 - P pervenuta a mezzo pec in data 11.04.2023 con prot. n. 5781, la Scrivente, avendo appreso della procedura avviata a seguito di comunicazione interlocutoria inoltrata dalla società Lentini Agricola a codesto Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale e ad altri Enti fra i quali la Scrivente, riscontrata a mezzo pec in data 20.03.2023 con prot. 4595. Dalla consultazione della documentazione relativa al progetto all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Info/8474> si rappresenta quanto segue:*

*L'intervento ricade nell'area territoriale di Lentini mentre dal carteggio integrativo prodotto dalla società Lentini Agricola, trasmesso anche alla Scrivente, è emerso che per quanto attiene la linea di connessione con particolare riferimento al secondo tratto in MT 36 kV che costeggia la Strada interprovinciale consortile Piana di Catania SB4, la SP 69/II e la SP Passo Cavaliere SP55 nonché la Stazione RTN Terna 380/150 kV, di nuova realizzazione, ricadono nel Comune di Catania che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico/percettivo, il cavidotto attraversa il Vallone Gornalunga vincolato, ope legis, ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/04 nonché il fiume Simeto vincolato, ope legis, ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/04 quest'ultimo ricadente all'interno della zona A — Riserva Naturale Orientata Oasi del Simeto, vincolata ope legis ai sensi dell'art. 142 lett. f) del D.Lgs 42/04; la porzione di cavidotto ricade anche in fascia di rispetto bosco ml. 200 di cui all'art. 10 della L R. 16/2016.*

*Secondo i regimi normativi del Piano Paesaggistico le porzioni di cavidotto sopra descritte ricadono in un'area con Livello di tutela III contesto 21g: Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico e delle aree naturali dell'Oasi del Simeto (Comprendente la Riserva naturale Oasi del Simeto e SIC ITA070001 e i corsi d'acqua Simeto, Dittaino, Gornalunga, Sferro); del quale si riportano i contenuti:*

*Livello di Tutela 3*

*Obiettivi specifici, Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.it)

PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

- tutela degli elementi geomorfologici, dei torrenti e dei valloni, delle emergenze idrologiche e biologiche;
- rimozione dei detrattori ambientali lungo l'alveo dei torrenti, con il recupero ambientale e la rinaturalizzazione dei corsi d'acqua interessati dalla presenza di opere idrauliche non compatibili con i caratteri paesistici e ambientali originari;
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
- miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- potenziamento delle aree boscate, progressivo latifogliamento con specie autoctone, prevenzione dagli incendi;
- attuare la conservazione del patrimonio naturale esistente attraverso il monitoraggio e la manutenzione e favorire interventi di rinaturalizzazione e di sostituzione delle specie vegetali alloctone con specie autoctone, al fine del potenziamento della biodiversità;
- favorire la formazione di ecosistemi vegetali stabili in equilibrio con le condizioni dei luoghi, ai fini della salvaguardia idrogeologica, del mantenimento o costituzione di habitat in un'ottica integrata di consolidamento delle funzioni ecologiche e protettive;
- riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico, anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale;
- creazione di itinerari naturalistici anche ai fini della fruizione del patrimonio
- storicoculturale e di antichi tracciati viari e/o sentieri;
- valorizzazione delle aree boscate anche in funzione ricreativa.

Ad eccezione delle opere necessarie all'Ente gestore per la migliore gestione dell'Area protetta ai sensi del L.R. 6.05.1981, n.98 e per le proprie attività istituzionali, nonché di quelle previste da decreti istitutivi, regolamenti e dai piani di utilizzazione vigenti nelle 270 aree di ore-riserva di cui all'art. 22 della L.R. 98/81 e s.m.i., in queste aree non è consentito:

- attuare le disposizioni di cui all'art. 22 L.R. 71/78 e le varianti agli strumenti urbanistici comunali ivi compresa la realizzazione di insediamenti produttivi previste dagli artt.35 L.R. 30/97, 89 L.R. 06/01 e s.m.i., 25 L.R., 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
- realizzare nuove costruzioni e aprire nuove strade e piste, ad eccezione di quelle necessarie all'organo istituzionale competente per la migliore gestione dei complessi bastati e per le proprie attività istituzionali;
- realizzare infrastrutture e reti ad eccezione delle opere interrato;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto
- architettonicamente integrati negli edifici esistenti;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
- realizzare serre;
- effettuare movimenti di terra che trasformino i caratteri morfologici e paesistici; - realizzare cave;
- effettuare trivellazioni e asportare rocce, minerali, fossili e reperti di qualsiasi natura, salvo per motivi di ricerca scientifica a favore di soggetti espressamente autorizzati;
- realizzare chioschi, manufatti costieri di ogni genere e lidi balneari;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- realizzare opere a mare e manufatti costieri che alterino la morfologia della costa e la fisionomia del processo erosione-trasporto-deposito di cui sono protagoniste le acque e le correnti marine;

- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.

Relativamente alle "Componenti del Paesaggio" il cavidotto costeggia un bene isolato nomenclato CASE PER FERROVIERI (in quanto nel sito risulta presente un tracciato inerente la Ferrovia Storica);

Sotto il profilo archeologico si trascrive il parere reso dalla competente unità operativa di base 13.3 — Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici, prot. n. 6213 del 18.04.2023: " IN RIFERIMENTO alla nota assunta agli atti di questa Soprintendenza in data 11.04.23 (prot. 5781), ESAMINATI gli elaborati trasmessi, IN CONSIDERAZIONE del fatto che nell'area interessata dal passaggio del cavidotto è stato individuato un rischio BASSO, questa U.O., per quanto di competenza, esprime parere positivo all'esecuzione dei lavori previsti a condizione che:

- gli interventi di scavo lungo tutto il tracciato siano seguiti da archeologi messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori, secondo quanto previsto dall'art., 25 del D.Lgs. n. 50 del 18.04.16, come modificato dal D.Lgs. 56 del 19.04.17.
- l'archeologo incaricato dalla ditta, che dovrà essere costantemente presente in cantiere, dovrà altresì provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica e fotografica necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico.
- tutte le operazioni sopra indicate si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa U.O. cui dovrà essere consegnata una relazione finale completa di tutte le indagini e delle attività di scavo condotte.
- la Ditta dovrà altresì comunicare formalmente con almeno 20 giorni di anticipo la data di inizio dei lavori. Dovrà essere inoltre formalmente indicato il nome della ditta che eseguirà gli stessi e del direttore dei lavori e dell'archeologo incaricato, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.

Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologico questa U.O. interverrà secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto. Possibili varianti al progetto potranno essere richieste da questo ufficio a seguito dei risultati che emergeranno dalle indagini preventive.

**Per quanto sopra enucleato, questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004, esprime parere favorevole a condizione che l'attraversamento dei cavidotti nelle aree di intervento ricadenti nel Comune di Catania vengano interrati venga inoltre osservata la condizione esplicitata nel parere reso dall'unità operativa di base 13.3 —Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici.»**

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 20102 del 11/09/2023 la Soprintendenza Speciale PNRR ha richiesto alle competenti Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali di Siracusa e Catania e al Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana della Regione Siciliana le valutazioni relative al progetto suddetto in merito alle integrazioni prodotte dalla società Lentini Agricola S.r.L. pubblicate sulla piattaforma web del MASE in data 04/05/2023, nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione autonoma;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 15650 del 19/10/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale SS-PNRR con prot. MIC\_SS-PNRR n. 24454 del 20/10/2023, la **Soprintendenza ai BB.CC.AA. della provincia di Catania** comunicava quanto segue:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

«Facendo seguito al contenuto della nota di codesto Ministero della Cultura - Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza relativamente all'argomento in oggetto segnata, con nota MICI MIC\_SS-PNRR 11/09/2023/0020102 - P pervenuta a mezzo pec in data 12.09.2023 con prot. n. 13537, la Scrivente,

VISTA la precedente comunicazione datata 04.05.2023, prot. n. 6905;

avendo esaminato sul portale valutazioni ambientali al link://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8474/12512 la documentazione integrativa prodotta dalla Società Lentini Agricola, pubblicata in data 04/05/2023, ai fini della compatibilità paesaggistica dell'intervento, rappresenta quanto segue:

le opere di mitigazione post operam afferiscono ad un impianto fotovoltaico ricadente, nella sua interezza, nel territorio di Lentini, non di competenza di questa Soprintendenza; per quanto attiene la linea di connessione, con particolare riferimento al secondo tratto in MT 36 kV che costeggia la Strada interprovinciale consortile Piana di Catania SB4, la SP 69/II e la SP Passo Cavaliere SP 55 nonché la Stazione RTN Terna 380/150 kV, di nuova realizzazione, ricadenti nel Comune di Catania che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico/percettivo, il cavidotto attraversa il Vallone Gornalunga vincolato, ope legis, ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/04 nonché il fiume Simeto vincolato, ope legis, ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D.Lgs 42/04 quest'ultimo ricadente all'interno della zona A — Riserva Naturale Orientata Oasi del Simeto, vincolata ope legis ai sensi dell'ad. 142 lett. f) del D.Lgs 42/04; la porzione di cavidotto ricade anche in fascia di rispetto bosco ml. 200 di cui all'art. 10 della L. R. 16/2016.,

VISTA la voce A. 15. della tabella sinottica A del D.P.R. 31 del 13.02.2017 - interventi esenti dal nulla osta paesaggistico, della quale si trascrive il contenuto: fatte salve le disposizioni di tutela dei beni archeologici nonché le eventuali specifiche prescrizioni paesaggistiche relative alle aree di interesse archeologico di cui all'art. 142, comma 1, lettera m) del Codice, la realizzazione e manutenzione di interventi nel sottosuolo che non comportino la modifica permanente della morfologia del terreno e che non incidano sugli assetti vegetazionali, quali: volumi completamente interrati senza opere in soprasuolo; condotte forzate e reti irrigue, pozzi ed opere di presa e prelievo da falda senza manufatti emergenti in soprasuolo; impianti geotermici al servizio di singoli edifici; serbatoi, cisterne e manufatti consimili nel sottosuolo; tratti di canalizzazioni, tubazioni o cavi interrati per le reti di distribuzione locale di servizi di pubblico interesse o di fognatura senza realizzazione di nuovi manufatti emergenti in soprasuolo o dal piano di campagna; l'allaccio alle infrastrutture a rete. Nei casi sopraelencati è consentita la realizzazione di pozzetti a raso emergenti dal suolo non oltre i 40 cm.

Relativamente alle "Componenti del Paesaggio" il cavidotto costeggia un bene isolato denominato CASE PER FERROVIERI (in quanto nel sito risulta presente un tracciato inerente la Ferrovia Storica);

Sotto il profilo archeologico si trascrive la nota prodotta dalla competente unità operativa di base 13.3 — Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici, prot. n. 15231 del 12.10.2023: " IN RIFERIMENTO alla nota assunta agli atti di questa Soprintendenza in data 12.09.23 (prot. 13537), ESAMINATI gli elaborati trasmessi, questa U.O. Non deve esprimere parere di competenza ";

Per quanto sopra evidenziato, questa Soprintendenza, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004,

PRESO ATTO dei contenuti della relazione paesaggistica integrativa prodotta dalla società Lentini Agricola, della quale si condividono i contenuti e le metodologie di intervento relativamente all'attraversamento dei cavidotti, esprime in ambito paesaggistico, per la parte territorialmente di competenza, parere favorevole.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che nota del 09/11/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC\_SSPNRR\_n. 26547 del 10/11/2023, la società Lentini Agricola S.r.l. ha avanzato richiesta di conclusione del procedimento diffidando le amministrazioni al rilascio dell'autorizzazione di competenza;

**CONSIDERATO** che nota prot. 187638 del 20/11/2023, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC\_SSPNRR\_n. 27189 del 120/11/2023, la Direzione Generale valutazioni ambientali del MASE ha dato riscontro alla diffida della società proponente ribadendo che: " *le Commissioni Tecniche competenti svolgono le istruttorie tecniche dei progetti seguendo i criteri di priorità stabiliti dall'art.8 del D.Lgs. 152/2006 e tale attività valutativa costituisce un essenziale e complesso segmento istruttorio di un procedimento molto articolato che coinvolge due Ministeri, Ambiente e Cultura, entrambi autorità pariteticamente codecidenti, nonché regioni ed enti territoriali [...] In parallelo all'istruttoria della commissione PNRR-PNIEC, quindi, vi è un'analogia istruttoria condotta dal MiC afferente agli aspetti di tutela dei beni culturali, paesaggistici ed archeologici dalla quale non si può prescindere. Infatti, nel merito dell'adozione del provvedimento di VIA, lo stesso art. 7 bis co.4 del d.lgs.152/2006, stabilisce che è adottato nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 25, comma 2, e all'articolo 27, comma 8 del d.lgs. 152/2006. Dal combinato disposto delle citate disposizioni normative si evince che il Direttore Generale del MASE può adottare il provvedimento di VIA, recepiti i pareri delle Amministrazioni coinvolte, solo **previa acquisizione del concerto** del competente direttore generale del Ministero della cultura. Nel caso di specie, per il progetto in esame, agli atti manca il necessario parere della Commissione Tecnica e il necessario parere del MiC il quale, oltretutto, è l'organo competente a stabilire se il progetto ricade in un'area idonea, ai sensi del d.lgs. 199/2021.*";

**CONSIDERATO** che con nota prot. MIC\_SS-PNRR n. 27639 del 27/11/2023 la Soprintendenza Speciale per il PNRR ha trasmesso un sollecito alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Siracusa per le valutazioni complessive in merito al progetto presentato dalla società Lentini Agricola S.r.l., nell'ottica della proficua e leale collaborazione tra Stato e Regione;

**CONSIDERATO** che con nota prot. n. 300 del 12/01/2024, acquisita dalla Soprintendenza Speciale PNRR con prot. MIC\_SSPNRR\_n. 1773 del 16/01/2024, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Siracusa ha dato riscontro nei seguenti termini alla nota di sollecito della Soprintendenza Speciale PNRR:

*«in riferimento alla istanza, pervenuta al protocollo di questo ufficio al n. 45 del 05/01/2022 verificati i vincoli vigenti, giusto D.A. n. 5040 del 20/10/2017, pubblicato nella G.U.R.S. n. 12 del 16/03/2018 e le relative norme d'attuazione, si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs. 42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della scrivente Sezione.*

*Per quanto attiene alle opere di connessione (cavidotto), visto il D.P.R. n. 31 del 13/02/2017, poiché i lavori in oggetto rientrano nelle tipologie A,15 dell'allegato A del suddetto Decreto, la scrivente ritiene di non doversi esprimere nel merito.*

*Per quanto riguarda le competenze archeologiche, si riporta, integralmente, il parere della S.18.3, Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza:*

*"In riscontro al progetto in epigrafe e con riferimento alla relazione finale sulle indagini archeologiche eseguite ed elaborate da archeologo dotato dei titoli previsti dalla legge;*

*Atteso che le zone investite dal progetto non ricadono all'interno di aree sottoposte a vincolo archeologico ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.,*

*Visti gli esiti delle citate indagini,*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*Considerato che i saggi eseguiti hanno dato esito negativo e che la relazione finale è ampiamente condivisibile, Tutto ciò premesso e considerato, questa S.18.3, per quanto di competenza, dichiara conclusa la procedura di verifica dell'interesse archeologica ai sensi dell'art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2016 e autorizza la realizzazione dell'impianto.*

*Nel caso in cui durante i lavori dovessero rinvenirsi strutture o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare, fermo restando gli obblighi di cui all'art. 90 del D.Lgs. 42/04, dalla cui osservanza discendono le sanzioni di cui agli artt.161 e 175 del del D.Lgs.42/04, la Scrivente si riserva di chiedere una variante di progetto.*

*Il presente parere reso per quanto di competenza. Atteso che questa Sezione non ha accesso al Geoportale Nazionale, Istituito presso il MIC, non si è in grado di valutare con esattezza l'effetto cumulo e il reale impatto sui beni archeologici dei numerosi impianti presenti nell'area.»*

**CONSIDERATO** il contributo del **Servizio II della DG ABAP**, inviato con prot. SS\_PNRR\_UO2 n.2720 del 24/01/2024 che di seguito si riporta:

*«In riferimento all'oggetto, visti i pareri delle Soprintendenze autonomamente competenti ed esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE, per quanto di competenza, si concorda con i suddetti pareri endoprocedimentali delle Soprintendenze e si specifica quanto segue.*

*Considerato che il progetto non interferisce direttamente con aree di interesse archeologico tutelate ai sensi della Parte III del D.Lgs. 42/2004;*

*Considerato che, relativamente al territorio di competenza della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania, in cui ricade parte del cavidotto di connessione e la stazione RTN, sulla base della documentazione archeologica prodromica presentata dal Proponente ai sensi dell'art. 1, c. 2 dell'Allegato I.8 del D.Lgs. n. 36/2023, la Soprintendenza ha valutato un rischio archeologico basso;*

*Considerato che, relativamente al territorio di competenza della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Siracusa, in cui ricade l'impianto fotovoltaico e parte del cavidotto di connessione, le indagini preventive eseguite su prescrizione dell'Ufficio territoriale hanno dato esito negativo;*

*si ritiene l'operain progetto compatibile con la tutela del patrimonio archeologico, nel rispetto della seguente prescrizione:*

- **CORSO D'OPERA:** *gli interventi di scavo lungo tutto il tracciato del cavidotto, in progetto nel territorio di competenza della Soprintendenza per i beni culturali ed ambientali di Catania, dovranno essere condotti sotto assistenza archeologica, secondo le indicazioni della Soprintendenza.*

*Si evidenzia che, in caso di rinvenimenti, la Soprintendenza potrà dettare ulteriori prescrizioni necessarie alla loro tutela, e che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali, anche sostanziali. Per tutte le opere in progetto si ribadiscono altresì i disposti stabiliti dagli art. 90, 91, 161 e 175, c. 1, let. b) del D.Lgs. n. 42/2004 in materia di tutela del patrimonio archeologico.»*

**CONSIDERATO** che il progetto proposto prevede la realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico, nel territorio comunale di Lentini (SR). L'impianto sarà realizzato con 103.950 moduli con potenza nominale di 635 Wp, per un totale di 66,00825 MWp. All'impianto di generazione sarà connesso un impianto di accumulo elettrochimico (ESS) avente una potenza di 10,0MW (40 MWh). I tracker



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

monoassiali saranno messi in opera con asse orientato in direzione nord – sud, sono previste due tipologie di strutture: una costituita da 14 moduli (una stringa) e una costituita da 28 moduli (doppie stringhe). I supporti metallici verranno ancorati al suolo tramite fondazioni infisse nel terreno (chiodature, pali battuti, vitoni o sistemi di zavorramento fuori terra) senza l’ausilio di opere in cemento armato. E’ prevista la posa in opera di sistemi accessori quali cavidotti, cabine inverter e cabine di raccolta. L’impianto fotovoltaico verrà collegato alla RTN mediante cavidotto in media tensione, pari a 36 kV, e sarà suddiviso in due macroaree le quali saranno a loro volta suddivise in sottocampi, di cui una situata nella parte sud ovest del territorio di Lentini, identificata come Area A e l’altra situata nella parte nord est dello stesso, identificata come Area B.

Il cavidotto che collegherà l’impianto fotovoltaico, le due aree di intervento alla stazione di utenza sarà lungo circa 29,9 km, e sarà interrato su viabilità pubblica ad esclusione degli attraversamenti dei corsi d’acqua Simeto, Gornalunga e Dittaino per i quali è previsto l’ancoraggio con staffe delle passerelle sul corpo del ponte stradale o su strutture pre-esistenti.

L’impianto sarà gestito mediante inverter di piccola taglia, che convogliano l’energia prodotta in cabine di campo MT/BT, dalle quali si dipartiranno i collegamenti verso le cabine di raccolta in MT a 36 kV presenti nelle varie zone del campo. All’interno delle aree interessate dal generatore fotovoltaico saranno presenti:

- n. 22 cabine di MT/BT;
- n. 1 cabina di controllo;
- n. 15 cabine di stoccaggio;
- n. 9 cabine di raccolta MT 36 kV.

Le aree d’impianto saranno dotate di una recinzione metallica realizzata con paletti e rete a maglia di ampiezza variabile, all’interno è previsto la coltivazione di prato polifita che abbia prevalenza di Festuca Arundinacea e trifoglio incarnato, nonché loiutto perenne ed erba medica, e la piantumazione di ulivi come fascia arborea di mitigazione.

La stazione di consegna RTN 380/150/36 kV denominata “Pantano d’Archi” è situata nel territorio del comune di Catania (CT).



*Fig. 2 –Stralcio elaborato RS06EPD0005A0-inquadramento su ortofoto dell’impianto, in basso a sinistra l’area “A” al centro l’area “B” in alto la stazione di consegna*



**CONSIDERATO** che il territorio in cui si inserisce l'impianto proposto ricade in un ambito caratterizzato dal paesaggio della piana di Catania che occupa la parte più bassa del bacino del Simeto e trova continuazione nella piana di **Lentini**. La piana nota nell'antichità come Campi Lestrigoni decade in epoca medievale con la formazione di vaste aree paludose che hanno limitato l'insediamento. È in collina che vivono le popolazioni in età medioevale (Palagonia, Militello in Val di Catania, Francofonte) mentre nel XVII secolo vengono fondate **Scordia**, Ramacca e Carlentini. Il paesaggio agrario della piana è stato radicalmente modificato dalle opere di bonifica e di sistemazione agraria che hanno esteso gli agrumeti e le colture ortive. La continuità delle colture agrumicole ha attenuato anche il forte contrasto tra la pianura e gli alti Iblei che vi incombono, unendola visivamente alla fascia di piani e colli che dal torrente Caltagirone si estendono fino a Lentini e Carlentini. Laddove il territorio non è interessato da incisioni idrografiche, la copertura vegetale diventa di origine antropica e si specializza in colture arboree (agrumeti), seppure rimane sempre una certa alternanza con le aree naturali. L'impianto proposto con riferimento alla macroarea A si pone in continuità con le estreme propaggini del centro urbano di Scordia, mentre la macroarea B è limitrofa al lago "Biviere di Lentini";



*Fig. 3 – stralcio elaborato - RS06EPD0011A0 – report fotografico foto n. 5 macroarea A verso la piana in direzione di Lentini*



*Fig. 4 – stralcio elaborato - RS06EPD0011A0 – report fotografico n. 14 macroarea B verso il lago Biviere di Lentini*

**VISTO** che l'impianto con le relative opere di connessione compresa la futura stazione di consegna RTN, ricadono nei territori della provincia di Siracusa (impianto cavidotto e sistema di accumulo) e Catania (cavidotto e stazione di consegna – futura stazione RTN SE Pantano d'Arci) all'interno di un ambito di paesaggio individuato dal Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (D.A. n. 6080 del 21/05/1999) **Ambito di Paesaggio n. 14 "Area della pianura alluvionale Catanese"**;

**CONSIDERATO** che il Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, in coerenza con gli obiettivi di cui alla Linee Guida del Piano Paesaggistico Regionale, nell'art. 1 "Ruolo e obiettivi del Piano Paesaggistico" delle NTA, ai fini della tutela paesaggistica, ha definito per ogni ambito locale, denominato "Paesaggio Locale" (PL), prescrizioni e previsioni orientate, tra l'altro al mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie dei beni sottoposti a tutela, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, nonché delle tecniche e dei materiali costruttivi;

**VISTO** che l'impianto, completo di opere di connessione, ricade all'interno di due "Paesaggi Locali" individuati e disciplinati rispettivamente dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa approvato con D.A. 5040 del 20.10.2017 e dal Piano Paesaggistico della provincia di Catania adottato con D.A. 031/GAB del 03.10.2018 e in particolare:

- **Paesaggio locale 01 "Seminativi e agrumeti della piana del Gornalunga" art. 21 delle N.T.A. di Siracusa** (cavidotto) questo paesaggio locale è attraversato dai sistemi fluviali del Benante e del Gornalunga;
- **Paesaggio locale 04 "Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte" art. 24 delle N.T.A. di Siracusa** (impianto sistema di accumulo e cavidotto) estrema propaggine meridionale della Piana di Catania, è caratterizzato dalla presenza dei tre centri Lentini, Carlentini e Francofonte;
- **Paesaggio locale 21 "Area della pianura dei fiumi Smeto, Dittaino e Gornalunga" art. 41 delle N.T.A. di Catania** (cavidotto e SE di consegna) caratterizzato da una morfologia pianeggiante che accoglie tre principali corsi d'acqua (F. Simeto, F. Dittaino e F. Gornalunga);
- **Paesaggio locale 26 "Area della pianura alluvionale del vallone e rilievi di Militello" art. 46 delle N.T.A. di Catania** (in aderenza alla macroarea A) L'area è compresa nei territori comunali di Militello in Val di Catania e **Scordia** ed è caratterizzata da rilievi collinari incisi dai corsi d'acqua che danno origine a suggestive cave e timpe dall'elevato valore naturalistico e faunistico. Laddove il territorio non è interessato da incisioni idrografiche, la copertura vegetale diventa di origine antropica e si specializza in colture arboree (agrumeti), seppure rimane sempre una certa alternanza con le aree naturali. Il patrimonio storico-culturale è rappresentato da un certo numero di siti archeologici e di beni isolati.

**CONSIDERATO** che, per i Paesaggi Locali interessati dalle opere in progetto sopra richiamati (PL1 - PL4 - PL21 - PL26), il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa e della provincia di Catania, ha individuato tra l'altro, i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica** pertinenti il contesto interessato dall'intervento:

- *salvaguardia e recupero degli alvei fluviali;*
- *Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario;*
- *salvaguardia degli habitat lacustri;*
- *conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);*
- *conservazione e recupero dei percorsi storici (regie trazzere).*

**CONSIDERATO** che, per i Paesaggi Locali interessati dalle opere in progetto sopra richiamati (PL1 - PL4 - PL21 - PL26), agli indirizzi di tutela il Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa per il PL 4 "**Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte**", al punto b. Paesaggio agrario, prevede:

- *Mantenimento dei caratteri agricoli del paesaggio;*
- *conservazione dei manufatti dell'agricoltura tradizionale, quali saie, masserie, viabilità e sentieri;*

agli indirizzi di tutela il Piano Paesaggistico della provincia di Catania per il PL26 "**Area della pianura alluvionale del vallone e rilievi di Militello**" al punto b. Paesaggio agrario, prevede:



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- si dovrà prevedere il potenziamento dei caratteri naturali e naturalistici con azioni tendenti al ripopolamento vegetale e rimboschimento ed al recupero finalizzati alla riduzione del loro impatto percettivo ed all'incentivazione degli usi collettivi del paesaggio e del patrimonio sociale da esso rappresentato.

**CONSIDERATO** che, come disciplinato dall'art. 20 (articolazione delle Norme) TITOLO III – (Norme per paesaggi locali) delle N.T.A. del Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa, per ogni Paesaggio locale, sulla base degli scenari strategici che definiscono valori, criticità, relazioni e dinamiche, sono state perimetrare le aree sensibili alle opere e agli interventi di trasformazione del territorio, aree individuate ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 denominate **“contesti”**, per le quali sono stati individuati tre diversi livelli di tutela con specifici regimi normativi (livello 1 – livello 2 - livello 3);

**CONSIDERATO E VALUTATO** che le opere di progetto interferiscono con differenti **“contesti”** tutelati dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa e della provincia di Catania con specifiche prescrizioni ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 42/2004 orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico (NTA artt. 21-24-41-46), di cui di seguito si riportano quelle pertinenti per ogni contesto con riferimento alle opere interferenti:

- **1.a** **“Paesaggio delle aste fluviali ed aree di interesse archeologico” con livello di tutela 1** (Canale Panebianco e aree di interesse archeologico di Abbandonata, Bonvicino Santalanea) (posto ad una distanza minima di mt.400 in direzione nord dall'impianto **macroarea B** ed interferito dal cavidotto):
  - salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
  - recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e degli antichi percorsi, finalizzati alla individuazione di itinerari naturalistici ed escursionistici, mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico esistente;
  - mantenimento della vegetazione naturale presente o prossima alle aree coltivate o boscate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi, elementi geologici, come rocce e pareti rocciose, e morfologici, come scarpate e fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;
- **1.b** **“Paesaggio dei territori coperti da vegetazione di interesse forestale (vegetazione forestale in evoluzione di cui al D.Lvo 227/01)livello di tutela 1** (posto ad una distanza minima di mt.300 in direzione ovest dall'impianto **macroarea B**):
  - mantenimento dell'attività e dei caratteri naturali del paesaggio;
  - conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
  - tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- **4.a** **“Paesaggio fluviale ed aree di interesse archeologico comprese” (Fiumi S.Leonardo, Barbagianni, Costanzo, Passolargo, Margi, Torrente Benante)con livello di tutela 1** (posto ad una distanza minima di mt.150 in direzione nord dall'impianto macroarea A ed interferito dal cavidotto ):
  - mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;
  - tutela, riqualificazione e ripristino degli elementi di importanza naturalistica ed ecosistemica, al fine del mantenimento dei corridoi ecologici fluviali, elementi fondamentali della rete ecologica;
  - tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- **4.b** **“Paesaggio del margine urbano di Lentini ed aree di interesse archeologico (Bulgherano Carrubazza, Case S.Illario, Case S.Nicola, Castello di Francofonte, Castello di Gadera, Chiusa,**



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Cillepi, Leontinoi, Margi, Mennola – Costa Mandorle, Piscitello, Santalanea, Tenutella – Rannà, Timpanazzo, Valleruccia) con livello di tutela 1 (posto ad una distanza minima di mt.80 in direzione nord dall'impianto **macroarea B**):
- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
  - mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree di interesse archeologico;
- **4.f**“Area di rispetto del Biviere di Lentini ed area di interesse archeologico compresa” con **livello di tutela 2** (posto ad una distanza minima di mt.400 in direzione sud dall'impianto **macroarea B** ed interferito dal cavidotto):
- protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale;
  - tutela del paesaggio agricolo da fattori di inquinamento antropico concentrato (vedi depositi, cave d'inerti, discariche ecc.);
- **4.m**“Area di rispetto del Biviere di Lentini” con **livello di tutela 3** (posto ad una distanza minima di mt.700 in direzione sud dall'impianto **macroarea B**):
- mantenimento dei livelli di naturalità e miglioramento della funzionalità di connessione con le aree boscate;
  - miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali.
- **21.g**“Paesaggio dei fiumi con alto interesse naturalistico e delle aree naturali dell'Oasi del Simeto (Comprendente la Riserva naturale Oasi del Simeto e SIC ITA070001 e i corsi d'acqua **Simeto**, Dittaino, **Gornalunga**, Sferro) con **livello di tutela 3** (posto ad una distanza minima di mt.800 in direzione sud dalla stazione di consegna RTN ed interferito dal cavidotto):
- utilizzo dell'ingegneria naturalistica per qualunque intervento sul corso d'acqua e sulle aree di pertinenza;
  - miglioramento della fruizione pubblica, recupero e valorizzazione dei percorsi panoramici, con individuazione di itinerari finalizzati alla fruizione dei beni naturali e culturali;
- **26.b** “Paesaggio delle aree di interesse archeologico” (Comprendente le aree di interesse archeologico di C.da Bugiarca, Quadarazza e Serra Lunga, C.da Castelluzzo, C.da Scordia Soprano, C.de Ossena, Viagrande, Conventazzo, Piano di Santa Barbara, Piano Cava dei Monaci, Rasoli, **Villadoro**) con livello di tutela 1 (interferenze: posto ad una distanza di mt.400 in direzione sud-est dall'impianto macroarea A):
- mantenimento dei valori del paesaggio agrario a protezione delle aree archeologiche;
- **26.e**“Paesaggio delle aste fluviali con elementi di naturalità, aree di interesse archeologico comprese” (Comprendente i corsi d'acqua Serravalle, Pecorella, **Iroldo**, Leone, Pullicino, Loddiero, Magnini e le aree di interesse archeologico C.da Scordia Soprano, Piano di Santa Barbara, Piano Cava dei Monaci) con **livello di tutela 2** (in aderenza all'impianto macroarea A):
- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
  - salvaguardia e recupero ambientale dei corsi d'acqua e rinaturalizzazione delle sponde con l'uso di tecniche dell'ingegneria naturalistica;



**CONSIDERATO** che le opere di progetto interessano i seguenti beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs. 42/2004:

**1. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1) lett. c):** "gli ulteriori immobili ed aree specificatamente individuati a termini dell'art. 136 e sottoposti a tutela dai piani paesaggistici previsti dagli articoli 143 e 156";

interferenze:

- Biviere di Lentini Biotopo n. 25 e area di rispetto del Biviere di Lentini, posto ad una distanza dall'impianto **macroarea B** di mt. 500 in direzione sud;
- Interferito dal cavidotto di collegamento;

**2. BENI PAESAGGISTICI: aree e beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1):**

**2.1.** lett b): "i territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

interferenze:

- lago Biviere di Lentini, interferito dal cavidotto

**2.2.** lett c): " i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;";

interferenze:

- Torrente Iroldo in aderenza all'area dell'impianto macroarea A lato nord-ovest;
- Torrente Cave, Canale Benante, Canale Panebianco, FiumeGornalunga, Fiume Simeto interferiti dal cavidotto;

**2.3.** lett f): "I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi";

interferenze:

- Oasi del Simeto interferita dal cavidotto;

**2.4.** lett m): "le zone di interesse archeologico";

interferenze:

- Villadoro – comune di Scordia sepolcro ellenistico età greca, posto ad una distanza di mt. 400 dall'impianto macroarea A in direzione nord- ovest;
- Località Bagnarella – comune di Lentini, posto ad una distanza di circa mt. 100 dal passaggio del cavidotto;
- Località Abbandonata – comune di Lentini – Età Bizantina, Abitato,"Sul versante occidentale del Piano Meta serie di cameroni affiancati" posto ad una distanza dall'impianto **macroarea B** di mt. 80,00 in direzione nord, e limitrofa al passaggio del cavidotto;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento **agli aspetti paesaggistici**, secondo quanto individuato nelle Norme per Componenti – Sistema Antropico - Sottosistema insediativo agli artt. 17 – 18 delle N.T.A. *Beni Isolati - viabilità Storica*, sono emerse le seguenti interferenze:

- "Villa Modica" classe D1 (Numero scheda 1753) comune di Scordia (CT) posta a circa Km 1 dall'impianto macroarea A in direzione ovest;
- "Masseria Abbandonata" (cod\_sitp BI\_29\_14) comune di Lentini (SR) posta a circa mt. 300,00 dall'impianto **macroarea B** in direzione ovest;
- "Masseria Matarazzo" (cod\_sitp BI\_466\_14) comune di Lentini (SR) località C.da Piana dei Malati, sec. XIX posta a circa Km 1,5 dall'impianto **macroarea B** in direzione ovest;



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- percorsi storici: (ID elemento 826 - 850 - 891 provincia SR) Trazzere strutturanti il reticolo della viabilità circostante alle aree dell'impianto con particolare riguardo alla **n. 891 che attraversa la macroarea B**;
- punto panoramico (oggetto 56) sito in corrispondenza del Fiume Simeto nel comune di Catania posto ad una distanza di Km 1,0 dalla stazione di consegna "Pantano D'Archi";



PIANO PAESAGGISTICO DELLA PROVINCIA DI CATANIA				Regione Siciliana	
Beni isolati					
Tipo scheda	Numero scheda	Ente Schedatore	Provincia	Comune	Ambito:
Beni isolati	1753	86 SB CA CT	CT	SCORDIA	17) Area dei rilievi e del tavolato ibleo
Località			Ubicazione via:		
Data	08/12/2015	Denominazione: Villa Modica	Dati Catastali:		
					

Fig.5 – Scheda Beni Isolati PP della provincia di Catania – Villa Modica – vicino alla macroarea “A”

**ESAMINATI** i contenuti della documentazione presentata dal proponente, comprensiva anche della documentazione integrativa, prodotta a seguito degli approfondimenti richiesti da questa Soprintendenza Speciale PNRR, con particolare riguardo alla presenza dei caratteristici muri a secco posti a delimitazione dei fondi agricoli cui si giustappongono le aree d'impianto, agli impatti cumulativi rilevanti nella porzione di territorio in esame per la presenza di numerosi impianti di cui in particolare i due oggetto di procedura regionale con codici n. **1257-1026**, posti in adiacenza alla **macroarea B**;

Area di impianto Lentini Agrocolo - P.O.13 ante operam



Area di impianto Lentini Agrocolo - P.O. 13 post operam



Fig 5- Stralcio elaborato 42472370RS06EPD0269I1-foto ante e post operam (P.O. 13) con in primo piano i muri a secco

Area di impianto Lentini Agrocolo - post operam



Fig. 6-Stralcio elaborato 42472370RS06EPD0269I1-planimetria della macroarea B con sottolineati in arancione i muri a secco posti a delimitazione dei fondi agricoli

**CONSIDERATO** che l'impianto in oggetto comprensivo delle opere di mitigazione non risponde a quanto previsto dalle norme del PEARS Sicilia 2030 nel quale si prevede per le misure di mitigazione e compensazione degli effetti ambientali Art. 6.2 del R.A. "Salvaguardia degli elementi costitutivi del paesaggio e della biodiversità agricola e rurale (muretti a secco, elementi arborei monumentali, ecc.), prevedendo fasce di rispetto di almeno 5 metri", non prevede un distacco con il contiguo impianto regionale cod. 1257 con il quale si verrebbe a creare un Continuum con rilevante impatto

sulla percezione del paesaggio, ed inoltre la prevista recinzione metallica delle aree d'impianto presenta un tracciato che non tiene dei segni quali sentieri o limiti dei fondi, che in molte parti risulta raddoppiata con un distacco di poco meno di mt 3,00 tra le parti;



Fig.6-Stralcio elaborato 42472370RS06EPD026911- foto ante e post operam (P.O.1) con in primo piano i muri a secco

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento ai beni paesaggistici individuati dal Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa ai sensi dell'art. 134 c.1, lett. c, l'area denominata "Biviere di Lentini" è interferita dal passaggio del cavidotto di collegamento, e limitrofa alla macroarea "B" d'impianto. Il Biviere di Lentini è un lago artificiale che ospita centinaia di specie animali anche migratorie ed è caratterizzato da un paesaggio agrario e da valori paesaggistici tipici di un ambito sostanzialmente pianeggiante, che nelle NTA agli obiettivi specifici indica misura orientate a: protezione e valorizzazione dell'agricoltura in quanto presidio dell'ecosistema e riconoscimento del suo ruolo di tutela ambientale, tutela del paesaggio agricolo da fattori di inquinamento antropico concentrato (vedi depositi, cave d'inerti, discariche ecc.), contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agro-pastorale e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;

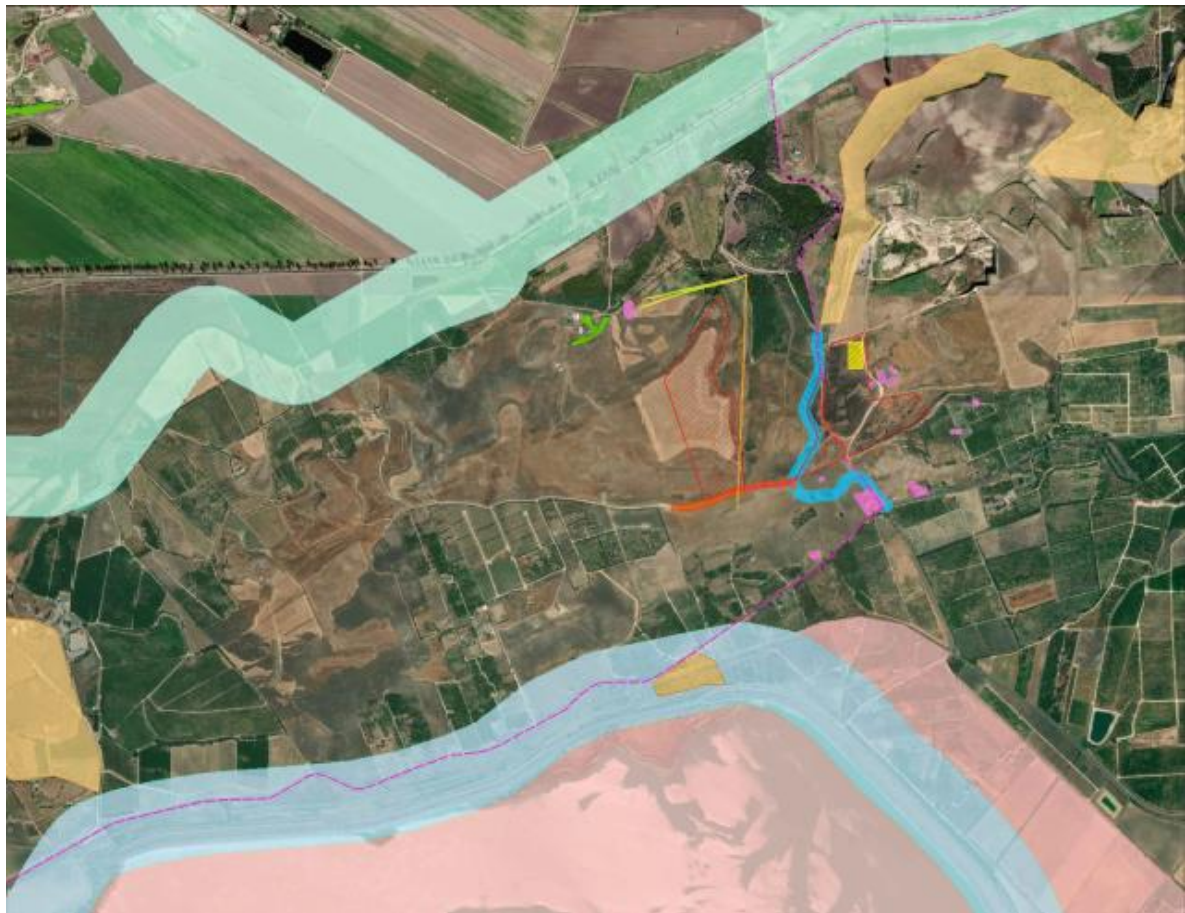
**CONSIDERATO** che il Piano Paesaggistico riconosce all'infrastrutturazione viaria storica del territorio valori culturali ed ambientali, in quanto testimonianza delle trame di relazioni antropiche storiche ed elemento di connessione di contesti culturali e ambientali di interesse testimoniale, relazionale e turistico-culturale e che nello specifico caso della RT 891 lo strumento di pianificazione paesaggistica prevede strategie di salvaguardia e di utilizzo evitando che essa venga alterata con modifica dei tracciati e con aggiunte o taglio ristrutturazioni che ne compromettono l'identità;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, ai sensi del richiamato art. 18 delle NTA, non risulta conforme agli obiettivi perseguiti dal Piano Paesaggistico, tra l'altro:

"la conservazione dei tracciati, rilevabili dalla cartografia storica, senza alterazioni traumatiche dei manufatti delle opere d'arte, a conservazione ove possibile degli elementi complementari quali: i muretti laterali, le cunette, i cippi paracarri, i miliari ed il selciato;"

**CONSIDERATO** che la macroarea "B" in parte si sovrappone al tracciato della Trazzera 891 ed in parte alla viabilità podereale di accesso ai fondi agricoli ridisegnando in tal modo con la nuova perimetrazione dei lotti le trame ormai storicizzate del paesaggio in valutazione;



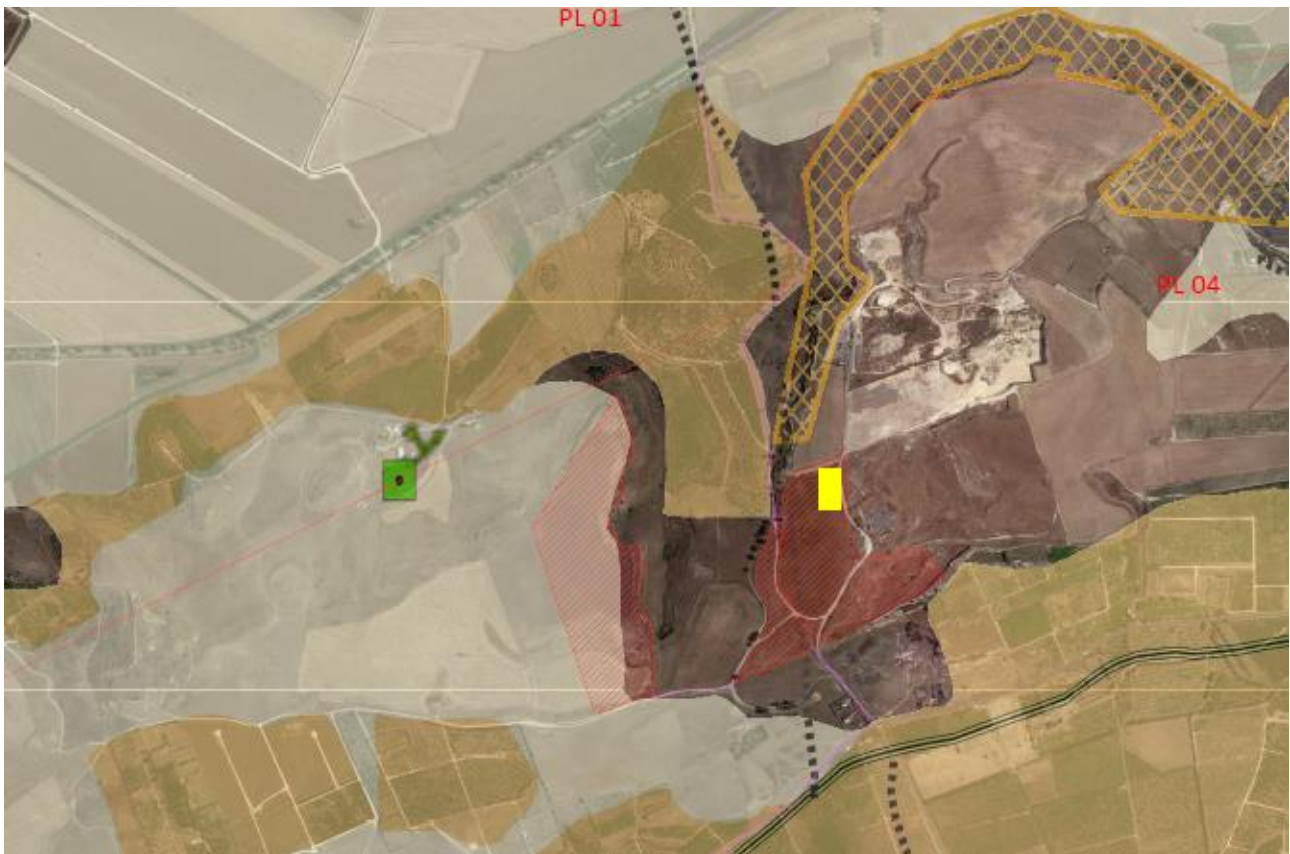


**Legenda**

- |  |   |
|--|---|
| Area di intervento   | aree tutelate - art.134, lett. c, D.lgs. 42/04    |
| Storage  | Fascia di rispetto 4 m ambo i lati linea aerea BT |
| Cabina di sezionamento                                       | Fascia di rispetto 4 m ambo i lati linea aerea MT |
| Cavidotto MT 36 kV   | Fascia di rispetto 10 m vasche di irrigazione     |
| Stazione RTN 380 150 kV                                      | Fascia di rispetto 10 m fabbricati                |
| aree d interesse archeologico - ar.142, lett. m, D.lgs.42/04 | Fascia di rispetto 10 m strade vicinali           |
| aree laghi 300m.- ar.142, lett. b, D.lgs. 42/04              | Fascia di rispetto 20 m strade locali             |
| aree fiumi 150m.- ar.142, lett. c, D.lgs.42/04               | Confini Provinciali                               |
| aree boscate - art.142, lett. g, D.lgs.42/04                 | Confini Comunali                                  |
| aree tutelate - art.135, D.lgs.42/04                         |   |

Fig.7-Stralcio elaborato RS06EPD0025S1 – carta dei beni paesaggistici Macroarea “B”

**CONSIDERATO** che tra gli **obiettivi di qualità paesaggistica del Paesaggio locale 04** (in cui ricade l’area d’impianto), disciplinato all’art. 24 delle NTA del piano paesaggistico di Siracusa, è compreso il seguente: *“Conservazione e recupero dei valori paesistici, ambientali, morfologici e percettivi del paesaggio agrario; riqualificazione ambientale-paesistica degli insediamenti e promozione delle azioni per il riequilibrio paesaggistico; conservazione del patrimonio storico-culturale (architetture, percorsi storici e aree archeologiche);* e che al **punto 1. indirizzi lettera b. Paesaggio agrario**, è indicato: *“Mantenimento dei caratteri agricoli del paesaggio; conservazione dei manufatti dell’agricoltura tradizionale, quali saie, masserie, viabilità e sentieri”;*



## Legenda

- |  |                        |  |  |
|--|------------------------|--|--|
|  | Area di intervento     |  | Paesaggio locale 21 (CT) - Area della pianura dei fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga              |
|  | Storage                |  | Paesaggio locale 26 (CT) - Area della pianura alluvionale del vallone Leone e rilievi di Militello |
|  | Cavidotto MT 36kV      |  | Paesaggio locale 01 (SR) - Seminativi e agrumeti della piana del Gornalunga                        |
|  | Stazione RTN 380/150kV |  | Paesaggio locale 03 (SR) - Colline di Primosole e Piana di Agnone                                  |
|  | Cabina di sezionamento |  | Paesaggio locale 04 (SR) - Agrumeti di Lentini, Carlentini e Francofonte                           |
|  | Limiti Comunali        |  | Paesaggio locale 05 (SR) - Alti Iblei  |
|  | Limiti Provinciali     |  | Paesaggio agrario ambito 14 - 212 colture protette, vivai  |
|  |                        |  | Paesaggio agrario ambito 14 - 221 agrumeto   |
|  |                        |  | Paesaggio agrario ambito 14 - 213 seminativo irriguo   |
|  |                        |  | Paesaggio agrario ambito 14 - 222 vigneto  |
|  |                        |  | Paesaggio agrario ambito 14 - territori modellati artificialmente                                  |
|  |                        |  | Copertura vegetale - paesaggio ripariale   |
|  |                        |  | Paesaggio agrario - valloni torrenti e fiumi   |
|  |                        |  | Paesaggio agrario - aree costruite   |
|  |                        |  | Aree di interesse archeologico   |
|  |                        |  | Aree archeologiche   |
|  |                        |  | Biotopi  |

Fig.8-Stralcio elaborato RS06EPD0124S1 – carta componenti di paesaggio Macroarea “B”

**CONSIDERATO e VALUTATO** che, come si evince anche dall’elaborato grafico “Carta degli impatti cumulativi” che analizza il conteso di area vasta, l’impianto agrivoltaico proposto è ubicato in un’area interessata dalla presenza di diversi impianti fotovoltaici autorizzati e di altre proposte di progetto in fase di autorizzazione di cui in particolare l’impianto cod. reg. PAUR-VIA n. 1257 posto in continuità “alla macroarea B” sul lato nord-est e l’impianto cod. reg. PAUR-VIA n. 1026 limitrofo al lato ovest, generando un *contium* che modificherebbe il paesaggio agrario in uno di produzione elettrica;

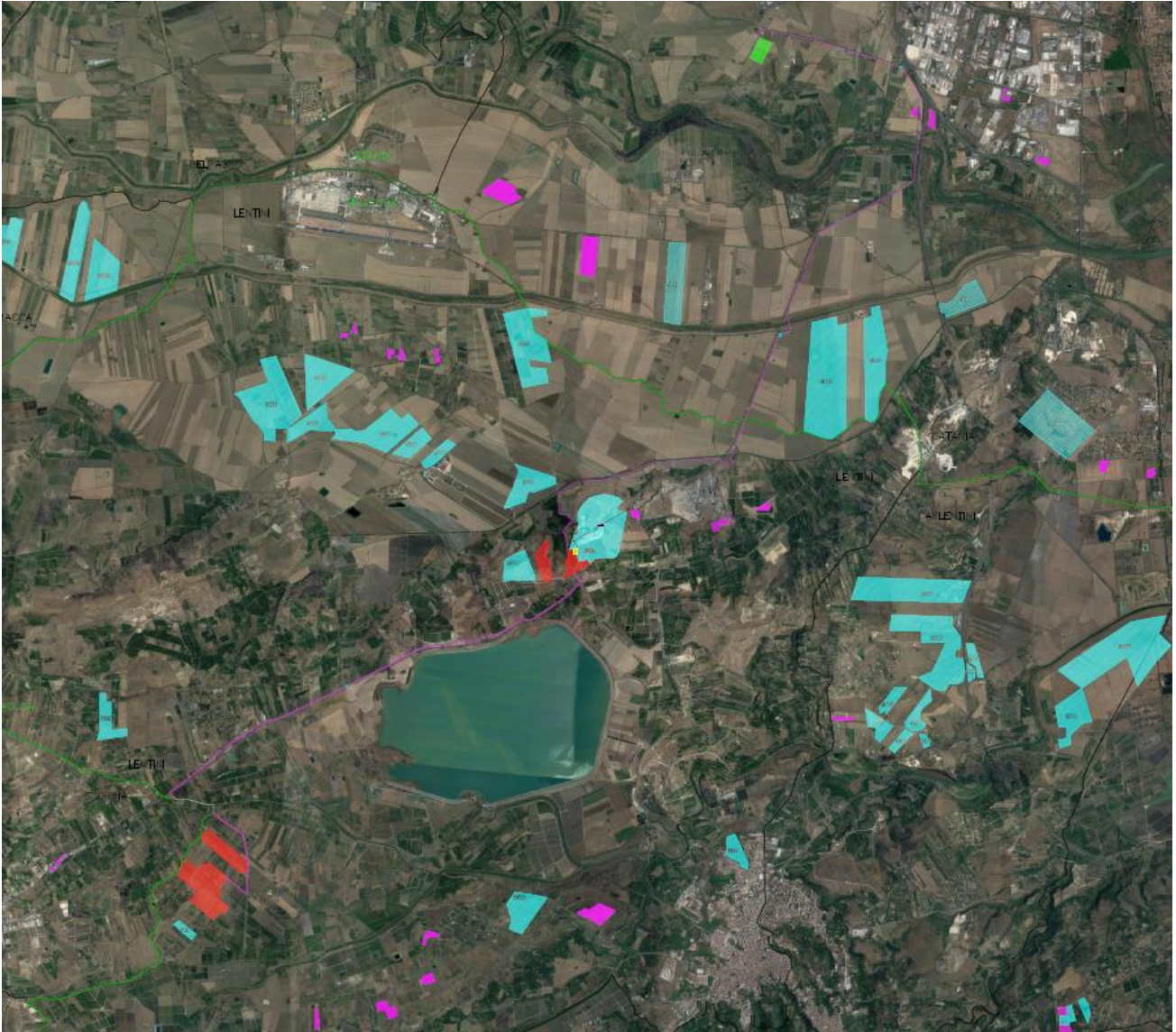


Fig 9 Stralcio elaborato RS06EPD0074A0 – carta degli impatti cumulativi - in particolare l’impianto cod. 1257 si pone senza soluzione di continuità con la macroarea B, e l’impianto cod. 1026 posto in aderenza sul lato ovest

**CONSIDERATE E VALUTATE** le criticità progettuali rilevate riguardo all’area di impianto macroarea “B”, è emerso:

- l’area denominata “Biviere di Lentini” con la sua area di rispetto tutelate ai sensi dell’art. 134 c.1, lett. c) del D.Lgs 42/2004, dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa è interferita dal passaggio del cavidotto di collegamento e limitrofa alla macroarea “B” d’impianto;
- la Trazzera n. 891 è interferita dalla realizzazione della macroarea “B” che si sovrappone al tracciato del percorso storico;
- la presenza di numerosi impianti nell’area in oggetto, come evidente dalla lettura della Carta degli impatti cumulativi evidenzia la continuità, senza alcuna pausa, con il limitrofo impianto cod. reg. PAUR-VIA n. 1257 creando un *continuum*, di pannelli fotovoltaici senza soluzione di continuità;

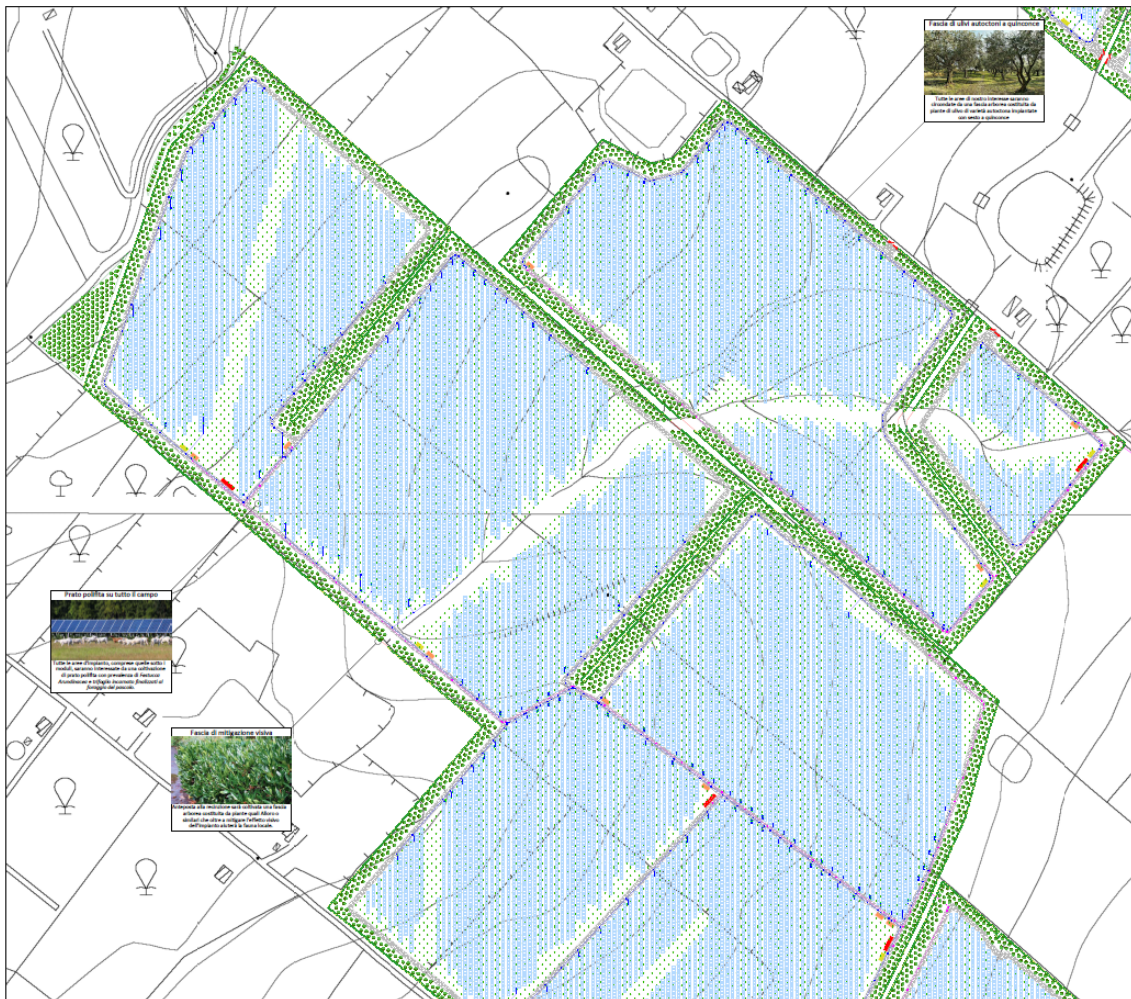


Fig 10 - Stralcio elaborato RS06EPD0031S1 – carta delle opere di mitigazione e compensazione, con la linea continua in rosso è rappresentato il disegno della recinzione metallica.

**CONSIDERATO** che l’art. 45 del Titolo V delle NTA del Piano Paesaggistico della provincia di Siracusa individua come interventi di rilevante trasformazione gli “*impianti per la produzione, lo stoccaggio e il trasporto a rete dell’energia, incluse quelli da fonti rinnovabili, quali impianti geotermici, da biomasse, centrali eoliche ed **impianti fotovoltaici***” per i quali prescrive:” *Nella localizzazione e progettazione si dovrà valutare l’impatto sul paesaggio e sull’ambiente e si dovrà comunque tener conto delle strade e dei percorsi già esistenti, nonché evitare tagli o danneggiamento della vegetazione esistente.*” ed inoltre “*l’altezza della schermatura vegetale deve essere superiore a quella dei manufatti tecnologici - è vietata la demolizione di muri preesistenti a secco e/o di particolare pregio, sia di recinzione che di terrazzamento, qualora non sia finalizzata alla ricostruzione degli stessi; è vietata l’estirpazione delle essenze autoctone di alto fusto; i progetti devono prevedere il ripristino degli eventuali elementi presenti sul sito riferibili ai caratteri del paesaggio agrario*” prevedendo, in particolare, tra le altre, la seguente prescrizione per gli impianti energetici: “*nei territori, non soggetti a tutela ai sensi dell’art.134 del d.lgs.42/04, caratterizzati dalla presenza di masserie e fabbricati rurali censiti nell’elenco dei beni isolati di cui al presente Piano Paesaggistico, dovranno essere salvaguardate le relazioni degli aspetti percettivi e visuali.*”;

**CONSIDERATO E VALUTATO** che, con riferimento alle interferenze con il **paesaggio**, in sintesi è emerso che:

- parte dell'impianto agrivoltaico ricade in **area esterna alle aree idonee di cui al comma 8, art. 20 del D.lgs 199/2021** in quanto il caviodotto di collegamento ubicato all'interno dell'area di rispetto (500 m per gli impianti fotovoltaici) di beni sottoposti a tutela ai sensi della parte terza del D.Lgs 42/2004 tutelato dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa ai sensi dell'art. 134, comma 1, lett. c) - Biviere di Lentini Biotopo n. 25 e area di rispetto del Biviere di Lentini;
- l'impianto agrivoltaico proposto rientra tra gli "interventi di rilevante trasformazione del paesaggio" disciplinati dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa;
- l'impianto agrivoltaico proposto è visibile da molti punti sensibili tutelati dal DLgs. 42/04 e dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa (patrimonio culturale, aree tutelate ai sensi dell'art. 134, lett.c del DLgs. 42/04, beni isolati appartenenti al patrimonio storico-culturale e rurale identitario, regie trazzere) e dai luoghi di fruizione;

**VISTO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministero per i beni e le attività culturali, redatto al fine di facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative;

**CONSIDERATO** che le Linee guida di cui al punto precedente dichiarano l'esigenza di *salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla Convenzione europea del paesaggio*;

**CONSIDERATO** che il Documento relativo alla Strategia Energetica Nazionale 2017 del 10 novembre 2017, prefigurando gli scenari a livello europeo e nazionale al 2030 e al 2050, ha affrontato il tema della programmazione della localizzazione sul territorio degli impianti FER in relazione agli aspetti del consumo di suolo e della tutela del paesaggio concludendo che 'considerata la progressiva saturazione dei siti e vista anche la maturità raggiunta dalle Regioni nell'individuazione delle aree non idonee alla realizzazione degli impianti, andrà sperimentata la possibilità di individuare le "aree idonee" alla realizzazione degli stessi';

**CONSIDERATO** che, in attesa dell'individuazione delle "aree idonee" il medesimo Documento stabilisce anche il principio che 'Sulla base della legislazione attuale, gli impianti fotovoltaici, come peraltro gli altri impianti di produzione elettrica da fonti rinnovabili, possono essere ubicati anche in zone classificate agricole, salvaguardando però tradizioni agroalimentari locali, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio rurale';

**CONSIDERATO** che, nelle more dell'individuazione - sulla base dei previsti decreti di cui al comma 1, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 - delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili con potenza adeguata al raggiungimento degli obiettivi del PNIEC, **sono considerate idonee** quelle diverse tipologie di aree da individuare secondo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), comma 8, art. 20 del D. Lgs. n. 199/2021 nonché, fatte salve queste prime, le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo;

**VISTO** il comma 2-*quinques* dell'art. 25 del D.Lgs. 152/2006 che recita "il concerto del competente direttore generale del Ministero della cultura comprende l'autorizzazione di cui all'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, ove gli elaborati progettuali siano sviluppati a un livello che consenta la compiuta redazione della relazione paesaggistica";



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**RILEVATO** che le opere previste interferiscono direttamente con il sistema dei beni paesaggistici tutelati ai sensi del D. Lgs 42/2004 e del vigente Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa e Catania e che pertanto l'approvazione del Progetto in valutazione, ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004, è subordinato all'acquisizione dell'Autorizzazione paesaggistica;

**RITENUTO** che i contenuti degli elaborati del progetto di fattibilità tecnica ed economica e della Relazione Paesaggistica ai sensi del DPCM 12/12/2005 presentati dal proponente consentono la compiuta valutazione dell'intervento ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs 42/2004, comunque subordinata alle condizioni formulate dalle competenti Soprintendenze e alla piena ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito avanzate;

**CONSIDERATO** che la competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Catania, con nota prot.15650 del 19/10/2023, ha espresso le proprie valutazioni anche ai fini del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D. Lgs 42/2004, mentre la Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Siracusa ha attestato nella nota prot. n. 300 del 12/01/2024 *"la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto"*;

**CONSIDERATO** che la scrivente Soprintendenza speciale, a seguito della nota prot. n. 300 del 12/01/2024 della Soprintendenza di Siracusa, ha ritenuto opportuno comunicare alla medesima quanto di seguito:

*In riferimento alla procedura in oggetto, facendo seguito alle note di questa Soprintendenza Speciale-PNRR prot. n. 20102 del 11/09/2023 e prot. 27639 del 24/11/2023, con le quali si chiedeva anche a codesta Soprintendenza BB. CC. AA. di Siracusa, di comunicare le proprie valutazioni complessive sul progetto, anche in relazione agli aspetti di tutela paesaggistica;*

*Considerato che codesta Soprintendenza con la nota prot. 300 del 12/01/2024, ha tra l'altro affermato in merito alle valutazioni paesaggistiche: "...si attesta la non sussistenza vincoli paesaggistici nell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico di cui all'oggetto, ai sensi del D. Lgs.42/04, pertanto si dichiara la non competenza all'istruttoria da parte della scrivente Sezione";*

*Ritenuto necessario ribadire quanto più volte affermato dalla Scrivente, oltre che nelle note sopra citate, anche nella nota prot. 4381 del 23/03/2023, inviata a tutte le Soprintendenze siciliane, sulla natura del parere da rendere in sede di Valutazione di Impatto Ambientale statale che, contrariamente all'Autorizzazione Paesaggistica, non ha come oggetto i soli beni paesaggistici, ma il paesaggio inteso nella sua accezione più ampia, anche in riferimento alla Convenzione Europea del Paesaggio del 2000;*

*Considerato che questo Ufficio sta predisponendo il parere tecnico istruttorio che ha la necessità di ultimare in tempi molto rapidi,*

*si informa codesta Soprintendenza che, esperita l'istruttoria sul progetto in questione, la Scrivente è dell'avviso di considerare l'area di impianto Macroarea "B", non compatibile con l'assetto paesaggistico dei luoghi per le seguenti motivazioni:*

- A) La vicinanza, 500 m in direzione sud, con l'area denominata "Biviere di Lentini" con la sua area di rispetto, tutelata ai sensi dell'art. 134 c.1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 dal Piano Paesaggistico della Provincia di Siracusa (All.1);*
- B) L'interferenza con la Trazzera n. 891, laddove la Macroarea "B" si sovrappone al tracciato del percorso storico (All.2);*
- C) La presenza di numerosi impianti che risultano in VIA regionale nell'area in oggetto, come evidente dalla lettura della Carta degli impatti cumulativi evidenzia la continuità con il limitrofo impianto cod. reg. PAUR-VIA n. 1257 (All.3);*
- D) La vicinanza con i seguenti beni ex art. 142 lett m): "le zone di interesse archeologico" (All.2):*



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- Villadoro – comune di Scordia - sepolcro ellenistico età greca, posto ad una distanza di mt. 400 dall’impianto macroarea A in direzione nord- ovest;
- Località Bagnarella – comune di Lentini - posto ad una distanza di circa mt. 100 dal passaggio del cavidotto;
- Località Abbandonata – comune di Lentini – Età Bizantina, Abitato, “Sul versante occidentale del Piano Meta serie di cameroni affiancati” posto ad una distanza dall’impianto macroarea “B” di mt. 80,00 in direzione nord, e limitrofa al passaggio del cavidotto;

Pertanto, qualora codesta Soprintendenza non dovesse far pervenire alla Scrivente eventuali valutazioni in merito ai punti sopra indicati **entro 7 giorni dalla presente**, la Soprintendenza speciale per il PNRR esprimerà il proprio parere tecnico-istruttorio tenendo conto della condizione sopra illustrata.

**CONSIDERATO**, quindi, che la Soprintendenza di Siracusa è stata messa preventivamente a conoscenza della condizione ambientale relativa alla **macroarea B** che la Scrivente aveva intenzione di imporre, senza che la medesima Soprintendenza abbia formulato ulteriori valutazioni, anche contrarie, a tal proposito;

A conclusione dell’istruttoria inerente alla procedura in oggetto, condivise le valutazioni della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania, preso atto di quanto espresso dalla Soprintendenza di BB.CC.AA. di Siracusa, considerato il contributo istruttorio del Servizio II della DG Abap, esaminati gli elaborati progettuali, il SIA, la relazione Paesaggistica, le integrazioni pervenute e tutta la documentazione prodotta nell’ambito della procedura;

**QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE esprime**, per quanto di competenza,

### **PARERE FAVOREVOLE**

**subordinato al rispetto delle condizioni di seguito riportate:**

#### **A. Per quanto concerne gli aspetti paesaggistici**

1. Non dovranno essere installati pannelli fotovoltaici, cabine di trasformazione o altri impianti e opere connesse comprensive delle strutture di recinzione, nell’area d’impianto identificata come “**macroarea B**” (Cfr. Figura 6);
2. Al fine di tutelare il paesaggio e mitigare l’impatto visivo che l’impianto genera nel tessuto agrario a valenza paesaggistica è necessario che nella fase della progettazione esecutiva venga definito nel dettaglio, con elaborati grafici e foto-simulazioni con particolari in scala adeguata alla rappresentazione un progetto paesaggistico, comprensivo del disegno complessivo del campo fotovoltaico con la disposizione dei pannelli, della stazione di trasformazione e delle opere di mitigazione e compensazione, con le seguenti caratteristiche:

- 2.1. Il progetto delle opere di mitigazione poste intorno al perimetro dell’impianto che ha l’obiettivo di garantire il migliore inserimento paesaggistico con il contesto circostante, dovrà considerare in fase esecutiva la presenza nell’intorno del campo, delle aree vincolate ai sensi dell’art. 142 c. 1 lett. c) e g) corsi d’acqua e aree boscate, che lambiscono buona parte del lato nord (fascia di rispetto torrente Iroldo) garantendo un minor impatto visivo



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

soprattutto dalle aree sensibili quali centro abitato di Scordia evidenziati nelle premesse, realizzando una mitigazione composta da specie vegetali autoctone o storicizzate ad andamento naturaliforme con filari irregolari con altezza superiore a quella dei manufatti tecnologici installati. La vegetazione impiantata, scelta tra le specie adeguate agli ambiti ripariali, dovrà mantenere una distanza dall'alveo di almeno 4 m;

- 2.2. Dovrà essere approfondito il progetto di compensazione degli impianti di uliveti posti lungo i lati nord e sud dell'impianto in coerenza con il corso d'acqua torrente Iroldo e la fascia di rispetto ai sensi dell'art. 142 c.1, lett. c) del D.Lgs 42/2004 limitrofa;
- 2.3. La prevista recinzione a chiusura dell'area del campo fotovoltaico dovrà essere posta internamente rispetto alla fascia di mitigazione, al fine di rendere l'azione di mitigazione stessa più efficace e non dovrà essere raddoppiata, come rappresentato negli elaborati proposti ma avere un unico profilo a chiusura delle aree;
- 2.4. Il soprasuolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento, ad eccezione del pascolo di greggi di ovini, dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici;
- 2.5. Il proponente dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica *ante e post operam* degli interventi di mitigazione realizzati;
- 2.6. Gli interventi relativi alla vegetazione dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto;

### 3. Cavidotto, stazione di trasformazione:

- 3.1. Con riferimento alla realizzazione della Stazione di trasformazione e consegna nel territorio di Vizzini (SR), al fine di tutelare il paesaggio percepito dovranno essere adottati sistemi di mitigazione finalizzati a limitarne la visibilità. A tale scopo potranno essere utilizzate specie vegetali scelte fra quelle locali, aventi sviluppo medio alto e comunque compatibili con la funzionalità dell'opera infrastrutturale comprensiva di tutte le opere connesse.
- 3.2. il passaggio dell'elettrodotto in corrispondenza degli attraversamenti fluviali non dovrà prevedere la riduzione della sezione idraulica esistente, eventuali interventi di ripristino dovranno consistere nel consolidamento delle sponde mediante l'esecuzione di opere di ingegneria naturalistica, in grado di ripristinare le caratteristiche idrauliche del corso d'acqua e la sua rinaturalizzazione, attraverso inerbimenti e messa a dimora di specie arbustive ed arboree;
- 3.3. L'attraversamento dei cavidotti di collegamento dovrà avvenire con collocazione interrata anche nel passaggio dei corsi d'acqua che saranno interferiti lungo il percorso, con esclusione di soluzioni che prevedono ancoraggi esterni con staffe a strutture esistenti;

4. Dovrà essere prodotta a fine lavori e aggiornata ogni due anni dalla messa in esercizio dell'impianto, nonché successivamente alla dismissione dell'opera, una relazione contenente esaurienti foto *ante e post operam* rispetto alla realizzazione dell'intervento, così da documentare il corretto impianto delle opere di mitigazione, i ripristini e la manutenzione degli impianti di vegetazione;



### **Condizioni A.1, A.2.1, A.2.2, A.2.3**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Ministero della Cultura – SS-PNRR

Ente coinvolto: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa

### **Condizioni A.3.1, A.3.2, A.3.3**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE OPERAM - Fase di progettazione esecutiva - Progettazione esecutiva;

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania

### **Condizioni A.2.4, A.3.2, A.3.3**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** CORSO D'OPERA – Fase di cantiere

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania

### **Condizioni A.2.5, A.2.6**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa

### **Condizione A.4**

**Ambito di applicazione:** componenti/patrimonio culturale – paesaggio

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** POST OPERAM - Fase precedente la messa in esercizio - Prima dell'entrata in esercizio dell'opera nell'assetto funzionale definitivo (pre-esercizio);

**Verifica di ottemperanza:** Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Siracusa e Catania

## **B. Per quanto concerne gli aspetti archeologici:**

Per il territorio della provincia di Siracusa:

1. Nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori dovessero rinvenirsi strutture o manufatti di interesse archeologico, la cui tutela risultasse incompatibile con le opere da realizzare potrà essere richiesta una variante al progetto.

Per il territorio della provincia di Catania:

2. Gli interventi di scavo lungo tutto il tracciato del cavidotto, dovranno essere condotti con l'assistenza archeologica in accordo con le indicazioni impartite dalla Soprintendenza;
3. In caso di rinvenimenti potranno essere dettati ulteriori prescrizioni necessarie per la loro tutela che potranno comportare specifiche soluzioni tecniche e/o modifiche progettuali anche sostanziali;

### **Condizione B.1**

**Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica**

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere**

**Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Siracusa**

### **Condizioni B.2, B.3**

**Ambito di applicazione: componenti/patrimonio culturale: beni culturali – tutela archeologica**

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA – Fase di cantiere**

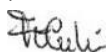
**Verifica di ottemperanza: Regione Siciliana - Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania**

Sono fatte salve le prescrizioni contenute nell'art. 90 del D.Lgs. n. 42/2004 circa il rinvenimento di materiale archeologico durante il corso dei lavori.

*Il Responsabile del Procedimento*

*U.O.T.T. n. 7 - Arch. Francesco Eleuteri*

*(tel. 06/6723.4831 – francesco.eleuteri@cultura.gov.it)*



Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

Dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

Arch. Rocco Rosario Tramutola

(delega decreto n. 137 del 21/02/2024)



Rocco Rosario  
Tramutola  
MINISTERO DELLA  
CULTURA  
22.02.2024  
11:01:24  
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR

dott. Luigi LA ROCCA

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi

O = Ministero della

cultura

C = IT



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401

PEC: ss-pnrr@pec.cultura.it

PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it